

Gilda Historiae

**Registro delle vesti  
di Bologna 1401  
D.C.**

Ricostruzione Abito N. 77 a cura di  
Francesca Baldassari  
Gilda Historiae

10 Febbraio, 2018 Bologna

# **Contenuti**

- I. La ricostruzione storica
- II. Le fonti iconografiche
- III. La scelta del modello e dei punti storici
- IV. La scelta dei materiali

# I. La Ricostruzione Storica

- Descrizione e attestazioni nel Registro delle Vesti Bollate:

*Domina Zanna uxor Petri Dominici merzarii presentavit unam cottam panni roseati cum tribus cordelis iuxta pedes ac perfilo de vario, cum maspilis fili argentei ac duobus manegotis afrapatis et aliquo filo aureo intermistis, capelle Sancti Yoxep*

- 11. *Item unam cottam panni de auro in campo vermiglio **cum duobus maneghotis affrapatis** cum radiis aureatis.*
- 43. *Item unam vestem mediam dalmaschi et mediam panni rubei **cum manigottis rechamatis** cum cordellis auri desuper ipsam vestem*
- 122. *Nicolaus Aymerici pro domina Mina sua uxore capelle Sancti Antolini presentavit unam cottam de veluto grane **maspilatam maspillis argenteis** a latere anteriori et per **manicas cum una cordella aurea** iuxta pedes ac perfilo varote ac **duobus manegotis recamatis** et perfilatis et foderatis*

## Studio dell definizione di manicotto:

Manicotto: ampia striscia (di pelliccia) da applicare alla manica (lo stesso anche per il diminutivo manicottolo)

(Tesoro della Lingua Italiana delle Origini)

## Nella zona di Bologna:

- **Legge suntuaria del 1376:** “...non possano portare manicotti su qualsiasi veste sua in misura superiore ai tre pollici bolognesi. Ne è permesso portare manicotti ritagliati o intagliati in nessun modo; è tuttavia lecito portare ed indossare vesti e manicotti non proibiti foderati e profilati di vaio»
- **Statuto del 1398:** “...non possano indossare manicotti su nessuna sua veste in nessun modo di larghezza maggiore di tre pollici bolognesi sia foderati che non foderati”
- **Statuto suntuario del 1401:** “ ..e allo stesso modo non possano portare qualsiasi manicotto sulle maniche più lunghi della lunghezza del braccio della donna ....., e che gli stessi non possano essere ne di panno d'oro ne di argento e neppure di stoffe intessute e miste con oro o argento. Ed allo stesso modo non possano portare mainicotti su nessuna sua veste in qualsiasi modo di larghezza maggiore di tre pollici bolognesi, foderati e non foderati....”

(Muzzarelli Maria Giuseppina (a cura di), Pubblicazioni degli Archivi di Stato, La legislazione suntuaria – Secoli XIII-XVI, Emilia-Romagna, Roma, 2002, pp.107-10)

# Forma del Manicotto

- A differenza delle leggi fiorentine, le bolognesi non specificano con quali vesti siano indossati.
- Si assume i manicotti fossero **parti pendenti dall'avambraccio** che in alcuni casi potevano essere anche **particolarmente lunghi** e larghi e che davano la possibilità di ostentare decorazioni particolari e fodere.
- L'obiettivo delle leggi suntuarie era quello combattere gli sprechi, appare quindi chiaro il perché dell'attenzione rivolta ai manicotti.

## II. Le fonti iconografiche



1367 Andrea di Bonaiuto, scene di vita mondana (det.), Cappellone Spagnoli Santa Maria Novella, Firenze

Molto elegante è questa guarnacca a righe con profilo di pelliccia, e piccoli manicotti svolazzanti.



1388, Giuditta incontra Oloferne (det.), Sala Magna, Palazzo Steri, Palermo

Nonostante la distanza geografica uno dei più chiari esempi di manicotti applicati alle maniche di una cotta.



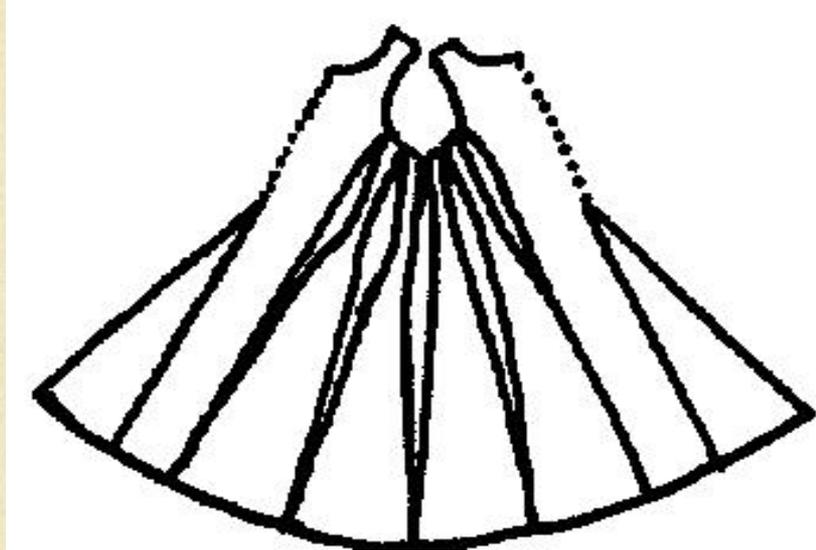
1365, Roman De La Rose, Francia  
(University of Chicago Library MS)



1365, Oratorio di *Lentate sul Seveso*  
(MI) Affreschi della famiglia Porro



# Il cartamodello



Herjolfsnes N. 41

Ostergard (2004) Woven  
into the Earth- Textiles  
from Norse Greenland

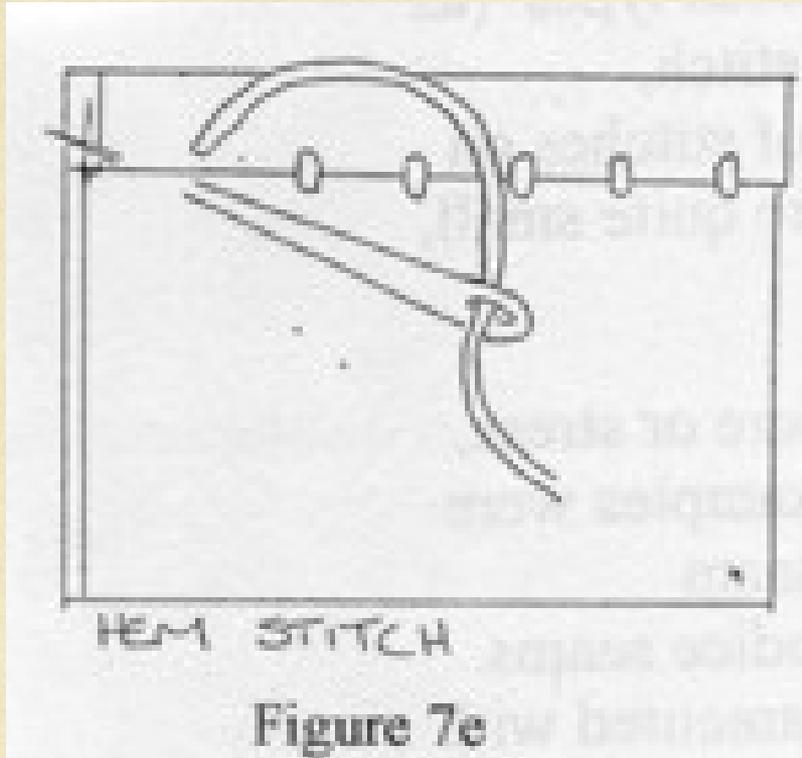
- ◆ Il cartamodello originale è stato lievemente modificato ed il gherone centrale anteriore è stato trasformato in due più piccoli per ottenere una diversa caduta e quindi un diverso movimento, più simile a quello dell' immagine del Roman De La Rose. Mentre due dei quattro pezzi laterali sono stati ridotti per adattarli al manichino della presentazione.
- ◆ Totale componenti abito 12 parti e 12 parti per la fodera.

# Fodera



1370-1380, BNF Nouvelle  
Acquisition Française 5243, fol.  
14r, Guiron le Courtois,  
Biblioteca Nazionale (Milano)

# I punti storici



- L'abito è cucito interamente a mano.
- Punto Hedeby- Haithabu (dagli omonimi scavi)
- Scelto perchè permette di sfruttare l'elasticità della lana esaltando la naturale morbidezza del tessuto. Benché antecedente è stato usato anche in epoche successive.

# IV. La Scelta dei Materiali

- **Stoffe principali:** panno di lana rosato e foderato in misto lino, con maniche in in seta blu pavone.
- **Pelliccia:** sintetica, scelta etica.
- **Bordatura collo e maniche:** tessuta a tavolette detta "**tubular selvedges** "
- **Bottoni:** argento 925 con decorazione di perle di acqua dolce.
- **Le cordelle:** tessute manualmente con pettine liccio filo dorato sintetico (irreperibilità del filo dorato non simtetrico) seta verde e rosa.





**Ringraziamenti:**

**Elena Giovanardi**

**Francesca Piras Ferrari**

**Marta Cadonici**